

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI GENITORI E DEGLI INSEGNANTI

del 23 MARZO 2011

All'assemblea, che si è tenuta alla scuola elementare Principe di Piemonte – Leonardo da Vinci, con all'ordine del giorno la discussione sul tema dei test INVALSI, hanno partecipato gli insegnanti, i genitori e il Dirigente Scolastico.

Si è presa in esame la normativa vigente e la documentazione relativa.

Dopo numerosi interventi sul tema, l'assemblea ha approvato la seguente mozione.

L'assemblea esprime una valutazione totalmente negativa sul sistema nel quale i test INVALSI si inseriscono sia sul piano del metodo che su quello del merito

Sul piano del metodo:

- per loro stessa natura i test tendono a sopravvalutare la nozione più del ragionamento, il dato più del processo: esistono competenze e abilità che i test non possono misurare, proprio per la loro natura rigida e standardizzata: non misurano la capacità di riflessione critica, la capacità di esporre il pensiero, il livello di partenza e quello di arrivo, la partecipazione;
- queste prove sono decontestualizzate ed uguali per tutte e tutti, ma nella pratica quotidiana dell'insegnamento invece si è a contatto con le bambine e i bambini reali e con le loro profonde diversità di ritmo, modo di apprendimento e contesto ambientale: è evidente a tutti che il successo scolastico è direttamente legato anche alla classe sociale di origine, al capitale culturale familiare, alla solidità del nucleo familiare, al contesto ambientale. Detto in poche parole: una scuola (ed i suoi insegnanti) di periferia ha molte meno possibilità di ottenere, a parità di condizioni, gli stessi risultati di una scuola del centro città;
- per l'INVALSI, i bambini e le bambine con disabilità, i bambini e le bambine di altra cultura, sono invisibili.

Sul piano del merito:

I test si inseriscono nel "*progetto sperimentale per la valutazione delle scuole*" varato dal Ministero nel novembre scorso il quale prefigura un sistema di premialità (ovvero erogazione di fondi) per le scuole e per gli insegnanti con i migliori risultati.

L'apparente buon senso del progetto si scontra con le seguenti considerazioni:

- in totale disprezzo di quanto stabilito dalla costituzione si sancisce la creazione di scuole di serie A e scuole di serie B, le prime molto finanziate e le seconde poco, mentre dovrebbe semmai essere il contrario: una scuola pubblica che vuol garantire pari condizioni di accesso all'istruzione, deve dirigere gli investimenti e gli "aiuti" non alle scuole "di successo", perché non ne hanno bisogno ma, al contrario, a quelle con maggiori problematicità;
- il divario non potrà che aumentare inesorabilmente: chi ha più risorse potrà investire e migliorare (potendosi anche permettere di selezionare gli studenti migliori dato che tutti tenderanno alla scuola ricca), chi ne ha meno non potrà che peggiorare.

Alla luce di queste valutazioni l'assemblea invita:

- gli organi collegiali della scuola a prendere decisa posizione contro la somministrazione dei test;

- i genitori delle classi interessate a boicottare i test

- firmando la diffida rivolta al Dirigente Scolastico e agli insegnanti
- evitando, ove possibile, di mandare i figli a scuola nei giorni dei test;

- i docenti a rifiutarsi di somministrare e di correggere i test

L'assemblea ritiene, inoltre, che sia necessario un nuovo incontro da svolgersi entro il mese di aprile.